

fu ritirato in suo nome dall'onorevole Garibaldi, il quale pure presenta un emendamento al secondo comma dell'articolo, proponendo che dopo le parole "pagamento di un annuo canone al proprietario" si aggiunga "si potrà ricorrere al ministro di agricoltura e commercio, il quale, udito il parere del Consiglio superiore di agricoltura, provvederà in modo definitivo." Vien poi l'aggiunta stampata proposta dall'onorevole Pantano; quindi l'emendamento dell'onorevole Balestra che propone, in sostituzione del secondo comma, di adottare l'articolo 2° del progetto ministeriale; e c'è poi anche un altro emendamento dell'onorevole Costa, che mi pare si potrebbe svolgere ora. Onorevole Costa, consente?

**Costa Andrea.** Siccome il mio emendamento non lo sosterrai se non quando ministro e Commissione rigettassero l'emendamento Pantano, così prego l'onorevole presidente di accordarmi la facoltà di parlare dopo gli onorevoli ministro e relatore.

**Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio.** Benissimo!

**Presidente.** Allora ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Zucconi, relatore.** La Camera non deve aspettarsi da me un lungo discorso, sebbene le parole pronunziate dagli onorevoli colleghi che hanno parlato su questo articolo 9, l'importanza dell'argomento ed il lungo e dotto discorso dell'onorevole Balestra me ne darebbero il diritto. Io comprendo che al punto in cui è giunta la discussione non è possibile, nè discreto per un relatore, andare molto per le lunghe. Cercherò di riassumere meglio che per me si potrà e brevissimamente gli argomenti svolti dai diversi oratori, e comincerò dall'onorevole Balestra. Qui mi sia permesso di ripetere ciò che io diceva poco fa rispondendo all'onorevole Bonghi. La Commissione si trova anche in questo caso fra due fuochi: da una parte l'onorevole Balestra ci accusa di spogliazione per il modo con cui è concepito l'articolo 9; e dall'altra parte l'onorevole Pantano, per ragioni del tutto opposte a quelle svolte dall'onorevole Balestra, anch'egli asserisce che abbiamo proposto delle disposizioni spogliatrici; spogliazione secondo l'onorevole Balestra a carico dei proprietari, e secondo l'onorevole Pantano a carico degli utenti. Questo contrasto di opinioni mi induce a credere che veramente anche in questo caso il giusto stia nel mezzo.

L'onorevole Balestra ha trovato che questo articolo 9 dimentica tutti i precedenti della nostra legislazione intorno alle servitù, perchè mentre in

tutti gli altri disegni di legge che vennero accolti dal potere legislativo si dava facoltà al proprietario di affrancare le servitù, in questo si chiamano all'affrancazione gli utenti.

Mi permetta l'onorevole Balestra di avvertire che egli eleva un caso speciale a tesi generale, forse per comodo di discussione, ma che la verità è che manteniamo questo precedente legislativo fin dove è possibile, e lo limitiamo soltanto dove la necessità interviene, per obbligarci a limitarlo.

Bisogna aver riguardo un poco alla diversa indole delle servitù che si affrancano con questo disegno di legge in confronto di quelle che sono state affrancate con altre leggi dello Stato; bisogna avere riguardo anche agli effetti che quelle leggi ora in vigore hanno prodotto. Ordinariamente si sono presentati dei progetti di legge che riguardavano servitù le quali erano state introdotte non in forza di diritto alcuno, nè come un condominio, ma come un *jus* consuetudinario. Tali sono tutte quelle delle provincie venete. Al contrario nel caso nostro noi ci incontriamo in diverse specie di servitù le quali in parte derivano da condominio; dunque sono di diversa origine, e sono di indole giuridica tale che richiede naturalmente una diversità di trattamento.

Io non voglio tacere che gli effetti prodotti da alcune di quelle leggi furono tali che certamente noi non possiamo interamente lodarcene.

Si è osservato che per aver riguardo soltanto alle servitù ed all'abolizione loro, senza porre affatto mente alle conseguenze sociali delle abolizioni qualche volta in pratica le abolizioni stesse sono divenute impossibili, e la legge si è chiarita inefficace, appunto perchè si è voluto ottenere troppo.

Tuttociò fu da noi considerato quando abbiamo compilato l'articolo 9.

Mi si permetta di fare una breve storia di questo articolo.

La Commissione, nei suoi primi progetti, proponeva che nel caso in cui l'indennità che si cede dal proprietario in corrispettivo dell'affrancazione fosse insufficiente ai bisogni della popolazione, e nel tempo stesso venisse riconosciuta la necessità di continuare nell'esercizio dell'uso civico, la servitù venisse conservata.

Questo era il concetto che prima di tutti venne accolto dalla Commissione; concetto che sembra accettabile anche all'onorevole Balestra.

Ma non furono necessarie lunghe riflessioni perchè ci si facesse questa domanda: Quali con-